

W B A

”

Mai  
arrestare  
un Sogno”

MA *gazine*  
of US

Q

# Convegno “riprendiamo in mano la bussola dei diritti umani”

## Università degli Studi di Padova

### 5 dicembre 2023, Aula magna, Palazzo Bo

Come Liceo delle Scienze umane Maria Ausiliatrice di Padova, desideriamo anzitutto rivolgere un cordiale saluto alle autorità civili e accademiche presenti, ringraziando per l'invito all'importante evento di oggi.

In questi giorni, anche grazie all'opportunità offertaci dal Convegno, noi studenti e studentesse abbiamo avuto modo di riflettere sul tema dei diritti umani; un tema che si rivelato essere tanto vasto (si pensi alle numerose delle Carte dei Diritti emanate fino ad oggi) quanto attualissimo.

Quella che ha portato alla nascita dei diritti umani è una storia assai lunga, che ha visto protagonisti illustri pensatori, filosofi e giuristi, i quali hanno avvertito la necessità di tutelare l'uomo in quanto tale. Sulla scia di questa evoluzione storica, e dopo gli orrori dei totalitarismi, il 10 dicembre del 1948 vede la sua nascita la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata a Parigi dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.





La Dichiarazione proclama solennemente i diritti umani come universali e inalienabili, considerandoli il fondamento della libertà, della giustizia e della pace a livello globale. Il catalogo di tali diritti è molto vasto (si pensi, ad esempio, al diritto allo svago o al benessere). Emerge, quindi, la questione relativa all'esistenza di un limite all'espansione quantitativa dei diritti umani.

La presenza di diritti di difficile realizzazione nelle dichiarazioni può essere interpretata come un impegno ideale, ma può anche sollevare interrogativi sulla possibilità di attuarli.

L'inclusione di diritti sempre nuovi nelle convenzioni, sebbene ambiziosa sul piano teorico, pone dei dubbi sulla capacità dell'ordinamento internazionale di tutelarli in concreto.

Una riflessione critica su come tradurre i principi in azioni tangibili è cruciale per evitare un divario tra l'idealismo (o, peggio, la retorica) dei diritti umani e la loro effettiva realizzazione.

La prospettiva rivendicazionista dei diritti, se spinta all'eccesso, potrebbe incrinare quel vicolo comunitario che ci tiene uniti gli uni agli altri. Per questo è importante fare appello - in tutti i contesti della quotidianità - alle nostre responsabilità, personali e collettive, contro l'indifferenza, l'ipocrisia e la rassegnazione!



# Un nastro rosa tra i capelli, un segno rosso sul viso

Come scuola abbiamo il dovere di non rimanere indifferenti quando alcuni temi ci investono così prepotentemente, come quanto accaduto proprio nella provincia di Padova a Giulia Cecchettin. Tutti noi potremmo averla vista passeggiando per le vie del centro e averle rivolto uno sguardo, così come accade con tutte le persone che incrociamo, prima di questa tragedia. I ragazzi della 2AU hanno messo su carta in modo autentico e sincero ciò che la morte di questa ragazza, poco più grande di noi, ha suscitato in loro. Lo hanno fatto senza retorica elaborata, senza ricercatezza della forma ed è stato proprio questo che mi ha fatto tremare il cuore mentre leggevo le loro frasi, le poesie e le riflessioni. Specialmente dai fogli con gli scritti delle ragazze si sprigiona la rabbia e la paura perché non si sentono ancora del tutto al sicuro.

“Dicevi di amarmi e io ci credevo

ma non capivo che mi avresti mandata in cielo,

mi regalavi cuori e mazzi di fiori

di ogni tipo e di tutti i colori.

Poi, un giorno, la mano che dolcemente mi accarezzava

l'hai usata sul mio viso per sfogare la rabbia.

Nascondevo col trucco la tua aggressione,  
che spesso succedeva senza ragione.

Poi, le sbarre sono diventate pugni e botte  
e ho iniziato a perdere il conto di tutte le ossa rotte.

Un giorno come un altro le botte sono diventate troppe

e senza che te ne accorgessi non c'ero più, ed erano solo tue le colpe.”

“NESSUN AMORE AMMAZZA!!!”

“QUESTO E' IL GRIDO ALTISSIMO E FEROCO DI TUTTI QUEI  
CORPI CHE PIU' NON HANNO VOCE!!”

“Al buio del giorno e nella luce della notte  
una ragazza, una donna, ha preso solo botte;  
è il frutto della radice culturale  
da cui crescono uomini  
figli di un tempo primordiale.

Denunciare è più pericoloso che subire  
stare zitte e soffrire o parlare e morire?

E’ un eterno giro di una giostra manomessa  
da facce senza scrupoli che commettono violenza ha cui prima nessuno pensa.

Se ne parla poco e nel modo sbagliato  
alimentando la superficialità di molti  
che tanto mi lascia indignato.

Ieri era Giulia, che tutti noi ricordiamo,  
tra un anno è mia sorella,

allora sì che davvero piangiamo.

Lo vediamo come un fenomeno estremamente distante,

invece è molto pesante,

è attuale e a noi molto prossimo

e mi lascia distrutto.

Ora la nuova moda del ‘Malessere’ tra le ragazzine è tanto in voga,

poi guardano il sole alla mattina

senza prima sapere che è l’ultima volta.

Questo non è un canto ma un inno a chi ha bisogno,

accusate i maschilisti e i possessivi ignoranti ogni giorno,

parlatene a casa, a scuola, in chiesa,

fatevi aiutare e ne varrà la pena.

Questo non è un canto ma un inno di un ragazzo

che leggendo queste cose prova pianto, disprezzo e imbarazzo

per i suoi compagni, amici, conoscenti,

per gli sconosciuti, i capi, gli incompetenti.

Questo non è un canto ma un inno di un ragazzo

che spera di non essere né vittima né artefice

di un fatto così terribile commesso davanti a qualsiasi palazzo.

Questo non è un canto ma un inno di uno studente

che invita gli uomini a parlarne, discuterne

per difendere le donne con coraggio solennemente.”



“PER FORTUNA NON ERO AL SUO POSTO”



# La Biennale: Un Viaggio Artistico Attraverso le Ere

La Biennale di Venezia, uno dei più prestigiosi eventi artistici internazionali, ha concluso da poco il suo appuntamento del 2023, portando con sé una storia ricca di innovazione e creatività che affonda le radici nel lontano 1895. Fondata con l'intento di celebrare l'arte contemporanea in tutte le sue forme, questa manifestazione ha attraversato le epoche, adattandosi ai cambiamenti del mondo dell'arte.

Tutto ebbe inizio alla fine del XIX secolo, quando la città lagunare decise di ospitare la sua prima Esposizione Internazionale d'Arte. L'idea era di creare un evento che potesse riunire artisti da tutto il mondo, fornendo loro una piattaforma per esprimere le loro visioni uniche. La prima Biennale si svolse nel 1895 nel Giardino Pubblico di Venezia, presentando opere di artisti italiani e stranieri, contribuendo così a rompere le barriere culturali e geografiche. Con il passare degli anni, la Biennale ha evoluto la sua struttura e si è ampliata per includere settori come l'architettura, il cinema, la danza, la musica e il teatro. Questa diversificazione ha reso l'evento un'occasione eccezionale per esplorare le molteplici sfaccettature dell'arte contemporanea.

Il 2023 è stato un capitolo memorabile nella storia della Biennale di Venezia. Gli artisti, provenienti da ogni angolo del pianeta, hanno presentato le loro opere in una cornice che mescola tradizione e modernità. La città di Venezia stessa, con i suoi canali e la sua architettura unica, ha offerto un ambiente inimitabile che si fonde armoniosamente con l'arte contemporanea.

La Biennale non è stata solo un'occasione per ammirare opere d'arte straordinarie, ma anche un terreno fertile per la discussione e l'interazione tra artisti, critici e appassionati d'arte. Le conversazioni che sono emerse durante l'evento, avranno il compito di influenzare il corso dell'arte contemporanea, contribuendo a definire nuove tendenze e approcci creativi. La Biennale di Venezia, nell'edizione del 2023, si è configurata come un'esperienza unica e coinvolgente, rappresentando il culmine di oltre un secolo di evoluzione artistica. Per quanto riguarda "Innovazione e Sperimentazione" si è distinta per l'audacia e la sperimentazione delle espressioni artistiche che hanno avuto luogo. Artisti di fama internazionale e giovani promesse, arrivati a Venezia per sfidare i confini tradizionali e offrire al pubblico opere che spaziano dalle forme più convenzionali a quelle più avanguardistiche, ci sono riusciti ed è evidente con l'approccio multidisciplinare (artistico culturale) che l'esposizione ha avuto.

Oltre alla pittura e alla scultura, l'evento abbraccia l'architettura, il cinema, la danza, la musica e il teatro, creando un'esperienza totale e coinvolgente che riflette la complessità dell'arte contemporanea. La Biennale è un ponte che collega culture e visioni del mondo diverse. Gli artisti provenienti da continenti lontani convergono in un dialogo artistico globale, creando un contesto dove le diversità culturali si fondono in un "unicum creativo".

L'evento concluso del 2023 è servito da barometro per le tendenze emergenti nel mondo dell'arte. Dai temi sociali alle riflessioni sulla tecnologia e l'ambiente, le opere esposte riflettono le preoccupazioni e le aspirazioni della società contemporanea, fornendo uno sguardo prospettico sulla direzione dell'arte nel futuro.

Non è solo uno spettacolo per gli occhi, ma anche un'occasione per coinvolgere attivamente il pubblico. Workshop interattivi, conferenze e installazioni partecipative permettono ai visitatori di immergersi nell'arte in modi che vanno oltre la mera osservazione. La Biennale di Venezia 2023, per concludere, ha rappresentato un capitolo significativo nella storia dell'arte contemporanea. La sua capacità di adattarsi alle mutevoli dinamiche culturali e di offrire una piattaforma per l'innovazione artistica continua a renderla un faro globale per gli amanti dell'arte, sottolineando il suo ruolo cruciale nel plasmare il panorama artistico mondiale.

# Redazione

Contenuti di:

Matteo Cogo

Nicole Cuppoletti

Giulia Monni

Selvaggia Sordina

Linda Zorzetto

La classe 2AU

Impaginazione:

Massimiliano De Checchi

Elena Vezzù